

TAMBURELLO. CERIMONIA A DESENZANO DEL GARDA

Passerella d'onore per il Callianetto pluriscudettato

Tre scudetti in un anno alle squadre astigiane e 17 titoli nazionali per la provincia più premiata

Campioni
Il Callianetto e l'allenatrice Stefania Mogliotti (con le stampe dopo un recente intervento a un ginocchio) premiato a Desenzano dal presidente federale Crosato



Tre è il numero magico del tamburello astigiano. Tanti gli scudetti conquistati da squadre della provincia nel 2010 a cui occorre aggiungere altri 17 titoli nazionali che rendono la virtuale bacheca la più ricca a livello italiano. Così per portare buona parte dei campioni alla cerimonia organizzata, sabato scorso, dalla Federtamburello a Desenzano del Garda è stato anche allestito un pullman, riempito di coppe e medaglie.

Doverosa e meritata passerella d'onore per i nove volte scudettati atleti del Callianetto, premiati dal presidente nazionale Emilio Crosato con l'allenatrice Stefania Mogliotti. Di capitano Cavagna e compagni ricordiamo poi la vittoria internazionale nella Coppa Europa giocata al Dezzani. Ma la società di patron Al-

berto Fassio è stata chiamata anche per ricevere il titolo juniores centrato sia nell'open che a muro. Non l'unica società pluripremiata visto che il tris di titoli lo ha calato anche il Settime con lo scudetto femminile conquistato da L'Alegra ed i titoli under 14 maschile sia open che indoor. Doppietta invece per la Pieese, forte del tricolore nell'under 14 femminile open ed under 16 indoor, tre vittorie anche le ha messe a segno il Viarigi che nell'ultimo anno ha primeggiato nell'under 14 femminile indoor, e nel muro con under 16 maschile e nella serie B femminile. Il Monale ha festeggiato i due titoli in rosa nella C muro e nell'under 18 open. Cameranesi prima nella B femminile open (dove ha ottenuto pure Coppa Italia e Super Coppa) e nell'under 16 open. Si prosegue col Cerro Tanaro, nell'under 14 e C2 a

muro, specialità che ha visto l'affermazione del Cinaglio in D e del Montemagno nella B. In serie A secondo scudetto nella storia dei bastioni al Moncalvo. Record personale a Davide Gozzellino di Piea che con la maglia del Callianetto ha centrato i due titoli giovanili ed il tricolore nel muro con quella aleramica.

L'ultima stagione agonistica ha regalato infine altre importanti affermazioni in ambito giovanile come le tre delle rappresentative del Piemonte, interamente astigiane, al Trofeo Spezia (allievi, juniores maschile e femminile). Ezio Spezia al quale è intitolato pure il premio annualmente riservato a società e scuole che si sono distinte nell'azione di promozione del tamburello tra i giovani, riconoscimento attribuito al Portacomaro del presidente Carlo Cerrato.

In breve

Calcio giovanile Asti e S. Domenico doppia impresa

Nei recuperi del campionato regionale Allievi B l'Asti ha sconfitto il Castellazzo per 4-1 e il San Domenico è andato a vincere in casa del Villastellone per 6-2. Tra i Giovanissimi provinciali A il San Paolo Solbrito ha vinto i due recuperi contro Colline Alfieri (2-0) e Poirinese (2-1), mentre il Moncalvo ha piegato il Villafranca per 4-1. Tra i Giovanissimi B Canelli-San Domenico 1-4.

Ciclismo La Bronzini al Ladies Tour

L'iridata Giorgia Bronzini, tesserata per la società astigiana Chirio Forno d'Asolo è stata convocata nella Nazionale femminile di ciclismo per partecipare al "Ladies Tour" che si disputa in Qatar e che si conclude domani.

Calcio a 7 Csi Real Asti batte il Grazzano

Nei recuperi il Real Asti, ora primo in classifica nel girone A, ha sconfitto la Pro Loco Grazzano per 8-4, il Real Savoia ha piegato il Sessant per 3-2, l'Ossola ha travolto l'Isola per 10-1 e il Napoli Club ha superato la Baldichierese per 6-4.

Tiro con l'arco Nicchi d'oro Bairo d'argento

Ancora una vittoria per Elena Nicchi (Astarco) che si è imposta nella categoria Juniores nella gara indoor che si è disputata a Casalbeltrame; alle sue spalle medaglia d'argento per la compagna di squadra Francesca Bajno.

Calcio a 5 Play Moncalvo tre punti preziosi

Tre punti del Play Moncalvo sul campo del Gjemme Torino (5-4). Vittoria con qualche brivido nel finale al cospetto dell'ultima del girone C di serie D per i grigiorossi del presidente Carni. Doppietta di Stracuzzi e Restivo e rete di Leuzzi. Lunedì (alle 21) terza di ritorno con al "Micco" ospite Monasterolo Savigliano.



Da sinistra Daniele Basso, Luca Quaglia e Giuseppe Oliveri

TAMBURELLO/2. CON LA POLISPORTIVA TIGLIOLE

Si torna a giocare nella storica piazza di San Damiano

ELISABETTA FAGNOLA
SAN DAMIANO

Si tornerà a giocare a tamburello a sotto il muraglione di piazza 1275: all'ombra del baluardo Montebello, sarà la Polisportiva Tigliole guidata da Alessio Basso, insieme al Comune di San Damiano, a riportare in campo gli atleti del «muro». L'idea è nata in estate guardando giocare i piccoli di Tigliole: «Sono 13 i ragazzi dai 6 ai 14 anni che si sono avvicinati al tamburello in Polisportiva, guardandoli gli adulti che giocavano 15 o 20 anni fa hanno voluto riprendere, spinti dall'entusiasmo» ricorda il tamburellista Alessio Basso, anche presidente della Polisportiva. Si è partiti da qui e ora c'è una squadra di adulti pronta per il campionato di C1: «Ma il nostro problema era trovare un campo, visto che quello storico di Tigliole, dietro alla chiesetta di San Lorenzo, ora non c'è più». Si è pensato a San Damiano, interpellando il Comune: «Siamo rimasti stupiti dalla loro disponibilità, non è semplice chiudere per le partite una piazza usata ora come parcheggio, modificando la viabilità dell'intera zona» ricorda Basso. Ma dopo un incontro con l'assessore san-

damianese allo sport Luca Quaglia e il comandante dei vigili delle Colline Alfieri, è arrivato il via libera: domenica dalle 14 in piazza 1275 andrà in scena una prima esibizione, in campo tra i neo giocatori delle Colline Alfieri (come Claudio Cagno, Gino e Sandro Strocchio, Mauro Giovara, Franco Quaglia, Giuseppe Oliveri e Fabio Forno) anche i tamburellisti del Carpeneto Daniele e Alessio Basso. «Appena la squadra sarà pronta, la presenteremo in municipio - anticipa l'assessore Luca Quaglia - non possiamo che essere soddisfatti, il tamburello ha sempre fatto parte della storia di San Damiano, speriamo che tornano a giocare in paese si riavvicinino giovani e pubblico». Alla nuova squadra, non resta che trovare un nome: «L'idea è riprendere la sigla storica della Tamburello Team Tigliole - anticipa Alessio Basso - segnalando sulle maglie anche il nome di San Damiano, dove si giocheranno le partite in casa». Con progetti per le nuove leve: «Prima o dopo le partite in casa vorremmo dare la possibilità a tutti di provare - conclude Basso - organizzando anche dimostrazioni di maschile e femminile, per far capire che è uno sport aperto a tutti».

Intervista



“Puntiamo sui vivai per rilanciare il tambass piemontese e monferrino”

Parla il portacomarese Gino, neo presidente regionale

Venerdì l'elezione e la nomina ufficiale, quattro giorni dopo primo consiglio.

Non ha perso tempo il Comitato regionale Federtamburello, subito al lavoro dopo l'insediamento sancito dalle urne a cui si sono presentati di una cinquantina di società.

Roberto Gino, 34 anni, consigliere comunale a Portacomaro dove è dirigente della locale società biancoverde. Accanto a lui il vice Giorgio Ghione di Solonghelo, Pierluigi Musso di Settime (amministrazione e bandi), la monalese Alessandra De Vincenzi (segreteria) e l'alferese Umberto Mignani (formazione).

Gruppo di lavoro ristretto...

«Come stabilito alla prima riunione - esordisce il neo presidente - il comitato ha volontà di ampliare a figure esterne che possano contribuire alla crescita».

Dietro la scrivania sarà lavoro di squadra.

«Al pari del campo nell'organizzazione si punterà a coinvolgere i Comitati provinciali e quello del muro, per concordare le attività e regolamenti. Solo in questo modo ritengo che si arrivi ad una crescita».

Sinergia partendo dalla base.

«Punteremo innanzitutto a promozione e formazione. Tra le prime iniziative l'istituzione di corsi per tecnici, coinvolgendo sempre più il mondo scolastico confermando la valenza sociale ed educativa, dando ai giovani la possibilità di conoscere altri coetanei sui campi».

Il tamburello sportivamente ha già regalato tanti successi.

«La migliore base da cui occorre partire. Le vittorie dimostrano la capacità del Piemonte ed in questo momento è importante il confronto, anche tra dirigenti e appassionati per torna-



Roberto Gino, 34 anni, portacomarese

re a parlare di tamburello e del suo significato per il territorio».

A chi obietta la mancanza di spettacolo?

«La passione verso una disciplina sta negli occhi di chi guarda. Bisogna capire cosa ci si aspetta da una partita di tamburello. La spettacolarità del gesto atletico e dell'affiatamento di una squadra si palesa quando l'occhio attento lo sa cogliere e negli ultimi tempi si è molto allargata la cerchia di persone che frequentano gli sferisteri o le piazze del tamburello. Chi spettatore attento o curioso, grazie soprattutto al settore giovanile. Due esempi: Coppa Italia a Callianetto nel 2009 e finali tricolori giovanili lo scorso agosto. Due successi sotto ogni punto di vista».

Giovani che hanno numeri e titoli, che troppo spesso non si confermano "da grandi".

«L'Astigiano sta pagando il prezzo

di un gap generazionale tra le leve che hanno regalato tanti big ed i ragazzi che stanno crescendo. Giovani formati in anni in cui si facevano ad allestire tornei di serie C o D oltre la cronica carenza di squadre giovanili».

Oggi non è più così.

«Per fortuna stiamo vivendo un momento totalmente diverso dove si disputano campionati di serie C e più gironi di D con un totale di 27 squadre. Primo palcoscenico per chi chiude l'esperienza giovanile, quello che fa selezione e mette in vetrina le potenzialità. Il settore giovanile è diventato ormai una realtà, open e indoor, con 60 squadre che attraverso le varie categorie: da 8 a 18 anni».

Nel muro?

«E' la disciplina che sta mostrando più sofferenza. Lo dicono i numeri delle squadre e lo confermano i nomi dei protagonisti. Scarso ricambio generazionale con pochi giovani che si avvicinano ai bastioni col rischio che persi i nomi noti spariscano pure le squadre, proprio quando la disciplina aveva conquistato il riconoscimento nazionale. La scrittura di un regolamento definitivo è il primo passo per la programmazione e per un vero e definitivo rilancio di questo movimento sulle nostre colline».